

Avvalendoci delle facoltà date dagli art. 67 LOC e 36 del Regolamento comunale presentiamo la seguente

Mozione interpartitica

Mendrisio Fair Trade Town

L'Agenda 2030 è una tappa fondamentale sul cammino verso uno sviluppo sostenibile. Dal 2016 funge da quadro globale per affrontare a livello nazionale e internazionale le grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. Vale per tutti i Paesi, al Nord come al Sud, e pone una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2030.

L'Agenda 2030 intende contribuire allo sviluppo economico, promuovere il benessere dell'umanità e proteggere l'ambiente. Essa concilia gli aspetti sociali, economici e ambientali dello sviluppo sostenibile, tenendo conto delle loro interazioni reciproche. Oltre che sul carico ambientale, le nostre abitudini di consumo hanno un impatto cruciale anche a livello sociale.

Per accertarsi che gli articoli che acquistiamo siano prodotti in condizioni eque, esistono precisi criteri che prescrivono prezzi minimi, vietano il lavoro minorile e la discriminazione, promuovono i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e la protezione della salute. Questi criteri favoriscono inoltre sistemi di produzione sostenibili, metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente e uno sfruttamento accorto delle risorse. Le organizzazioni del commercio equo sostengono pure la lavorazione dei prodotti, la creazione di valore aggiunto nei paesi di produzione, agevolano le possibilità di commercializzazione locale e l'accesso al mercato mondiale.

La politica dello sviluppo sostenibile – prevista anche nelle strategie Mendrisio 2030 - è senza dubbio un processo lungo che implica una collaborazione fra tutti i livelli dello Stato e i partner dell'economia e della società civile. La meta ideale è di contribuire alla creazione di territori solidali, avvicinando i diversi livelli di rappresentanza politica e creando una forte rete e connessione fra cittadini, soggetti pubblici (incluse le scuole) e imprese per promuovere sviluppo, coesione, resilienza ed equità.

Anche i comuni non solo possono, ma devono fare la loro parte. In conformità alla strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019, sono tenuti dalla Confederazione a contribuire a livello comunale all'attuazione degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile (OSS). Il commercio equo contribuisce direttamente al raggiungimento degli OSS, in particolare dell'OSS 12 ("Assicurare un modello di consumo e di produzione sostenibile"). Fair Trade Town offre in tale ambito uno strumento concreto per l'attuazione: mediante un lavoro di sensibilizzazione dei comuni, le cittadine e i cittadini possono essere incoraggiati ad adottare un comportamento di consumo responsabile.

Il progetto Fair Trade Town (in Ticino conosciamo due esempi virtuosi: Capriasca e dal mese di maggio 2019 Bellinzona, che hanno scelto di imboccare questa via) si inserisce in modo dinamico e attualissimo nel discorso dello sviluppo sostenibile.

Una Fair Trade Town dimostra un impegno orientato alla sostenibilità. Il riconoscimento offre alle città e ai comuni, come pure alle loro aziende e alle istituzioni, la possibilità di comunicare il proprio impegno verso l'esterno e rafforzare la propria immagine. In Svizzera l'interesse generale per i prodotti fabbricati in maniera sostenibile è in significativo aumento a diversi livelli. Del resto anche l'interesse dell'autorità pubblica agli acquisti sostenibili è in costante crescita.

Fair Trade Town offre a città e comuni opzioni operative concrete. La crescita annuale dei fatturati dei prodotti Fair Trade evidenzia inoltre che le consumatrici e i consumatori ricorrono sempre più a prodotti frutto di una fabbricazione sostenibile. L'offerta di prodotti Fair Trade è inoltre estremamente variegata e viene continuamente ampliata. Fair Trade Town aiuta gli offerenti di tali prodotti ad avere maggior visibilità nel commercio al dettaglio e nella gastronomia.

Oltre alle istanze politiche, devono partecipare anche persone impegnate, associazioni, aziende e istituzioni. La campagna offre così a tutti gli attori del Comune la possibilità di rafforzare la propria rete comunale e nazionale e di allacciare nuovi contatti.

Che cosa è una Fair Trade Town?

Fair Trade Town è un riconoscimento concesso a città e comuni che si impegnano per un commercio equo. Fair Trade Town consente ai comuni di dare visibilità al loro impegno a favore di un consumo sostenibile e socialmente accettabile e coinvolge tutte le attrici e tutti gli attori del comune.

La distinzione Fair Trade Town è conferita a Città e Comuni che dimostrano un impegno particolare nell'ambito del commercio equo, allo scopo di rafforzare la coscienza della popolazione ad un consumo più consapevole. Questo processo coinvolge aziende, ristoranti, bar locali nonché scuole e istituzioni comunali.

Già in atto in una trentina di paesi, questa campagna è stata accolta con entusiasmo da milioni di persone. Più di 2000 città e comuni come ad esempio Parigi, San Francisco o Boston hanno raggiunto gli obiettivi fissati dalla campagna. In Svizzera il progetto è stato avviato nella seconda metà del 2014 dall'associazione mantello del commercio equo Swiss Fair Trade e conta attualmente 10 città e comuni riconosciuti: in Ticino sono per ora due i comuni che hanno concluso la procedura con successo: Capriasca e Bellinzona

Come si ottiene il riconoscimento?

Per ottenere il riconoscimento Fair Trade Town, la Città dovrà soddisfare specifici criteri, fra i quali l'adozione di determinati prodotti provenienti dal commercio equo nelle Case anziani comunali, nelle mense scolastiche, così come negli uffici amministrativi. Stimolare i commerci ed imprese a fare altrettanto e sensibilizzare la popolazione, tramite anche eventi specifici, a preferire prodotti provenienti da un commercio solidale.

Il Municipio invita imprese, ristoranti, associazione ma anche ogni singolo cittadino a contribuire, anche con piccoli gesti, alla riuscita di questo importante progetto finalizzato a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nei paesi del Sud.

- Fair Trade Town innesca un processo di sostenibilità. Promuovendo il commercio equo si impostano contestualmente le componenti sociali, economiche ed ecologiche di un sviluppo sostenibile globale.
- Fair Trade Town è diffusa a livello nazionale e, oltre che in Svizzera, è in atto con successo in altri 31 Paesi. Il riconoscimento rafforza l'immagine positiva di comune sostenibile e incentiva concretamente il marketing della località. Il vostro comune attesta il suo impegno nella politica dello sviluppo, assume il ruolo di modello e può comunicare positivamente verso l'interno e verso l'esterno.
- Fair Trade Town offre ai comuni e agli attori locali del commercio, dell'amministrazione, della formazione e della gastronomia, una piattaforma per conferire visibilità al proprio impegno.
- Fair Trade Town crea un'interconnessione poiché il riconoscimento comporta inevitabilmente una stretta interazione fra l'amministrazione pubblica, il commercio locale e la popolazione.

Un passo concreto verso lo sviluppo sostenibile

La presente mozione nasce dal proposito di spingere il nostro Comune ad abbracciare i principi del commercio equo e dello sviluppo sostenibile. Il commercio equo mira a una crescita sana delle aziende dei paesi più sviluppati e a garantire un trattamento rispettoso dei produttori in quelli in via di sviluppo.

Diversamente dalle imprese convenzionali attive nell'emisfero sud, le quali, orientandosi verso una massimizzazione del profitto, tendono a non fornire mezzi di sussistenza dignitosi alla manodopera e a escludere i piccoli produttori dal mercato, il commercio equo promuove un approccio che pone al centro la solidarietà e uno sviluppo sostenibile.

Fra gli elementi qualificanti dello stesso possiamo infatti annoverare:

- relazioni commerciali stabili, durevoli e basate sul partenariato, che concedono ai produttori del sud un accesso equo al mercato mondiale;
- prezzi equi e trasparenti, che assicurano la sopravvivenza economica dei produttori e dei piccoli coltivatori;
- salari dignitosi, che soddisfano i bisogni fondamentali e rispettano la convenzione dell'OIL contro il lavoro forzato, la discriminazione, il lavoro infantile, ecc.;
- produzione sociale, nel rispetto dell'ambiente e con alti standard qualitativi, che risponde ai bisogni dei consumatori dei paesi importatori;
- controlli regolari, in tutte le fasi di produzione, che garantiscono ai consumatori il rispetto dei principi del commercio equo.

Come detto, ad oggi sono oltre mille le località certificate e che riempiono pertanto i seguenti requisiti:

- il Comune s'impegna a offrire prodotti del commercio equo all'interno della sua struttura amministrativa;
- un gruppo di lavoro coordina l'impegno a favore dei prodotti del commercio equo;

- commercianti e ristoratori partecipano alla promozione di tali prodotti, tenuto conto delle rispettive possibilità;
- istituzioni e aziende con sede nel Comune dispongono, quando possibile, di prodotti del commercio equo;
- la cittadinanza ha la possibilità di informarsi sul commercio equo e su quanto il Comune fa per promuoverlo.

Un'opportunità per la città

Vale la pena evidenziare che il conseguimento dei precedenti punti non va concepito come un ostacolo per la realtà cittadina, bensì come un'opportunità che può essere concertata, in maniera graduale ed equilibrata, con i diversi attori che ne sono coinvolti.

Per quanto concerne la partecipazione di un Comune all'iniziativa, la procedura prevede almeno una decisione ufficiale sulla domanda del riconoscimento e l'istituzione di un gruppo di lavoro che coordini le attività necessarie per ottenerlo.

Sussiste inoltre la possibilità di stanziare un contributo annuale a favore della campagna, che verrebbe stabilito in base al numero di abitanti: 400.- fino ai 1000; 900.- dai 1000 ai 5000; 1400.- dai 5000 ai 10'000; 1900.- dai 10'000 ai 50'000; 2500.- oltre i 50'000. Così facendo il Comune beneficerebbe di un supporto per questioni concernenti la campagna, ribadendo concretamente il suo sostegno alla stessa.

In considerazione di quanto sopra si chiede al Consiglio comunale di risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Comune di Mendrisio dispone di voler acquisire il riconoscimento Fair Trade Town.
3. Viene istituito un gruppo di lavoro incaricato di coordinare l'acquisizione di detto riconoscimento.
4. A riconoscimento avvenuto è concesso un contributo annuale di CHF 1'900.- a favore della campagna Fair Trade Town.
5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Con stima

Insieme a Sinistra

Françoise Gehring, prima firmataria,
Grazia Bianchi, Marion Bernardi



PPD Generazione giovani

Evelyne Battaglia-Richi
Davina Fitas

Note

Obiettivi dello sviluppo sostenibile

<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html>